

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE LOMBARDIA

MILANO - MERCOLEDÌ, 23 LUGLIO 1986

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia si pubblica ogni mercoledì in Milano e contiene — integralmente o in estratto — tutti i provvedimenti e le comunicazioni degli organi regionali che possano interessare la generalità dei cittadini.

Le leggi e i regolamenti della Regione, le proposte di legge alle Camere d'iniziativa del Consiglio Regionale e i provvedimenti di maggiore interesse vengono pubblicati in appositi supplementi.

Direzione e redazione presso la **Giunta Regionale - Via Fabio Filzi, 20 - Milano - Telefono 67.65.40.71.**

Vendita e abbonamenti presso **La Tipografica Varese, via Tonale, 49 - Varese - Telefono (0332) 283.504 - 284.158,** a mezzo di assegno bancario o di versamento sul C.C.P. n. 12085213.

Abbonamento per anno solare L. 65.000 - la copia L. 650 - arretrato il doppio.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati con tempestività all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia presso la Giunta Regionale - Via Fabio Filzi, 20 - Milano. Gli avvisi possono anche essere consegnati a mano presso l'ufficio del Bollettino Ufficiale nei seguenti orari: da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; il venerdì dalle 9 alle 12.

Tutti gli annunci ricevuti nella settimana vengono di regola pubblicati nel Bollettino del mercoledì successivo.

Il testo degli annunci, in estratto, deve essere redatto in duplice copia, di cui una in carta legale e l'altra in carta uso bollo, fatte salve le esenzioni di legge (comuni e province).

Unitamente al testo deve essere inviata anche l'attestazione del versamento sul C.C.P. n. 12085213 intestato a **La Tipografica Varese (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia)** dell'importo dell'inserzione (Mod. Ch. 8 quater a doppia ricevuta) secondo la seguente tariffa; indicando ragione sociale e partita IVA.

Titolo in grassetto L. 1.200 per riga; testo L. 500 per riga o spazio di riga dattiloscritta su carta uso bollo, aumentato del 18% di IVA.

Per bandi di concorso ed avvisi legali redatti secondo gli schemi pubblicati nell'allegato al n. 48 del 1° dicembre 1982, a forfait L. 15.000 aumentato del 18% di IVA.

I FASCICOLI DEL BOLLETTINO SONO IN VENDITA PRESSO LE SEGUENTI LIBRERIE

Milano - Libreria Commerciale - C.so Vercelli 37
 Milano - Libreria Commerciale - Via Omboni 1
 Milano - Libreria Commerciale - V.le Coni Zugna 62
 Milano - Libreria Pirola - Via Cavallotti 16
 Milano - Libreria degli Uffici - Via Turati 26
 Milano - Libreria EPEM - Via Ugo Bassi 8
 Monza - Libreria dell'Arengario - Via Mapelli 4

Bresso - Libreria Corridoni - Via Corridoni 11
 Bergamo - Libreria I.C.A. - V.le Papa Giovanni XXIII 38
 Brescia - Libreria Apollonio - Portici X Giornate 29
 Como - Libreria Nani - Via Cairoli
 Cremona - Galleria del Libro - Libreria Coop. - Galleria XXV Aprile 10
 Mantova - Libreria Di Pellegrini - C.so Umberto I 32
 Pavia - Libreria Ponzio - Via D. Sacchi 29

S O M M A R I O

pag.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Suddivisione in comprensori di bonifica del territorio regionale non già classificato di montagna, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 26 novembre 1984, n. 59 - (Deliberazione del Consiglio Regionale del 26 marzo 1986 - n. IV/213)

II

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Suddivisione in comprensori di bonifica del territorio regionale non già classificato di montagna, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 26 novembre 1984, n. 59 - (Deliberazione del Consiglio Regionale del 26 marzo 1986 - n. IV/213)

(esecutiva con provvedimento della C.C.A.R. n. spec. 4597/5355 del 16 aprile 1986).

Presidenza del Vice Presidente Adamoli.

Omissis

Il Consiglio Regionale della Lombardia

Vista la L.R. 26 novembre 1984, n. 59 «Riordino dei consorzi di bonifica» di seguito denominata Legge Regionale;

Visto l'art. 5, secondo comma, della Legge Regionale;

Visto lo studio su «Lo stato attuale delle irrigazioni in Lombardia» a cura dell'Università degli Studi di Milano, istituto di idraulica agraria (Romita, Giura, De Wrachien, Galperti);

Visto lo «Studio sulla revisione della base territoriale della bonifica» a cura del Ministero dell'agricoltura foreste, dir. gen. della bonifica (Consorzio Nazionale Incremento Agricolo - 1976);

Tenuto conto delle realtà idrauliche ed agrarie della regione Lombardia per quanto attiene i territori di pianura e collina non già classificati di bonifica montana ai sensi delle Leggi 25 luglio 1952, n. 991, e 3 dicembre 1971, n. 1102;

Tenuto conto dell'evolversi storico della bonifica e, principalmente, dell'irrigazione dall'XI secolo in avanti;

Tenuto conto delle realtà socio-economiche riscontrabili nel contesto dello sviluppo del territorio lombardo;

Avuto riguardo alla situazione di fatto al sorgere dell'ente Regione Lombardia che evidenzia l'esistenza di n. 54 consorzi di bonifica integrale e oltre 150 Consorzi di irrigazione e miglioramento fondiario;

Avuto riguardo, come indicato dalla Legge Regionale, alla necessità di una loro razionalizzazione per bacini idraulico-agrari omogenei;

Avuto riguardo alle necessità derivanti dalle normative regionali dettate con le Leggi Regionali in materia di disciplina del territorio, della sua conservazione e della tutela delle acque e della tutela ambientale;

Avuto riguardo alla necessità di salvaguardare l'integrità dei consorzi esistenti pur ricomprendendoli in funzionali comprensori idraulico-agrari omogenei al fine del rispetto della salvaguardia della normativa di cui all'art. 5, terzo comma, della Legge Regionale;

Avuto riguardo alle attendibili evoluzioni del settore primario nei prossimi decenni;

Considerata la necessità di un'organica disciplina ed utilizzazione del bene acqua con particolare attenzione all'inquinamento della stessa, alla conseguente depurazione, alla necessità della ricezione e dello smaltimento delle acque di depurazione e di sfioro degli impianti;

Considerato l'attendibile evolversi della pratica irrigua nei riguardi concettuali, pratici, economici e, principalmente, del mercato del lavoro per le prestazioni ad essa connesse;

Considerata la crescente incidenza economica dei consumi energetici relativi alla bonifica irrigua ed idraulica derivanti dalle necessità di sollevamento delle acque e degli attendibili sviluppi della rete idraulica facente ca-

po alle competenze nazionali (es. bacino Po Morto - Fissero - Tartaro - Canal Bianco, rete navigabile ecc.);

Considerata l'importanza del concetto di utilizzazione multipla del bene acqua che da un valore nullo, o pressoché nullo ad essa attribuito in passato per la sua abbondanza, viene ora ad essere sempre più elevato e determinante per il crescere della sua utilità marginale e questo con particolare riguardo al settore agricolo;

Considerato che per la gestione di esistenti opere di interesse comune a due o più comprensori potrà farsi ricorso a consorzi di secondo grado, ai sensi dell'art. 37 della Legge Regionale o ad apposite convenzioni fra gli interessati consorzi di primo grado;

Considerato che nelle more dell'organizzazione dei nuovi consorzi che si insedieranno sui comprensori così come delimitati nel presente atto, gli esistenti continueranno, sino all'insediamento dei nuovi organi consortili ed, eventualmente, sino all'approvazione degli statuti, a fornire, nell'ambito degli scopi di istituto, i loro servizi nel comprensorio di attuale loro competenza;

Considerato che per l'area della Lomellina è opportuno non procedere all'istituzione di nuovo comprensorio per non spezzare l'unitarietà e la razionalità di un sistema di antica irrigazione su di un omogeneo bacino idraulico, interessante le regioni Lombardia e Piemonte e che si riallaccia alla ratio dei canali Cavour, nel quale da sempre agisce l'Associazione Irrigua Est Sesia con sede in Novara;

Considerato che nella detta area della Lomellina continuerà pertanto ad agire anche l'esistente consorzio di bonifica della Valle del Ticino con sede in Pavia;

Considerato che per i comprensori n. 20 (Agro Mantovano - Reggiano) e n. 21 (Revere) si dovrà pervenire alla delimitazione nell'ambito regionale previe le necessarie intese con la Regione Emilia-Romagna nel rispetto delle norme di cui al D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

Considerato che necessita avere riguardo alle strutture del consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca e dell'Isola che ricadono nel territorio della comunità montana della Valle Cavallina e della Valle Seriana ai fini del corretto esercizio della rete irrigua di valle;

Sentiti organismi ed enti interessati;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 4217 del 17 dicembre 1985;

Visto il parere della Commissione I «Programmazione e bilancio» in data 7 marzo 1986 e della Commissione VII «Territorio» in data 19 marzo 1986;

Udita la relazione della VI commissione «Protezione ambiente - agricoltura - caccia e pesca»

Delibera:

a) il territorio lombardo di cui all'art. 5 della L.R. 26 novembre 1984 n. 59 è suddiviso nei seguenti comprensori di bonifica fermo restando che gli attuali consorzi di bonifica, costituiti ex R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, rimangono nel pieno possesso delle loro competenze sino all'insediamento degli organi amministrativi dei consorzi che si insedieranno sugli stessi comprensori, i cui confini sono di seguito descritti percorrendone il perimetro in senso orario a partire dall'estremo nord-ovest.

Comprensorio n. 2

Denominazione provvisoria: «VARESE»

confini:

partendo dalla sponda orientale del Lago Maggiore, al confine nord del comune di Leggiuno: il limite della comunità montana n. 27 (Valcuvia) lungo i confini dei comuni di Leggiuno, Sangiano, Caravate, Besozzo, Bardello; la sponda settentrionale del lago di Varese sino al confine del Comune omonimo; ancora il limite della sud-

detta comunità montana, lungo i confini dei comuni di: Casciago, Luvinata, Barasso, Comerio, Castello Cabiaglio, Rancio Valcuvia; il limite della comunità montana n. 28 (Valganna) lungo i confini dei comuni di: Rancio Valcuvia, Masciago Primo, Bedero Valcuvia, Brinzio; il limite della comunità montana n. 26 (Valceresio) lungo i confini dei comuni di Brinzio, Varese, Malnate, Cagno, Rodero; il confine con la Confederazione Elvetica sino alla sorgente del fiume Seveso in Comune di Cavallasca; il fiume Seveso sino all'intersezione col canale Villoresi; il Canale Villoresi sino all'intersezione col confine meridionale del Comune di Limbiate; i confini meridionali dei comuni di Limbiate, Cesate, Caronno Pertusella, Origgio, Cerro Maggiore, S. Vittore Olona, Legnano, Busto Arsizio, Samarate, Ferno, Vizzola Ticino; il fiume Ticino (confine di regione) sino al Lago Maggiore; la sponda orientale di detto lago sino al confine settentrionale del comune di Leggiuno, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: A/4; A/5; B/4; B/5.)

Comprensorio n. 3

Denominazione provvisoria: «BRIANZA»

confini:

partendo dall'intersezione del confine settentrionale del Comune di Maslianico col confine di stato:

il limite della comunità montana n. 18 (Lario Intelvese), lungo i confini dei comuni di Maslianico e Como, sino alla sponda del lago di Como;

il limite della comunità montana n. 17 (Triangolo Lariano) lungo i confini dei comuni di Como (esclusa la sua parte montana), Lipomo, Montorfano, Orsenigo ed Alserio, sino al lago omonimo; la sponda settentrionale del lago di Alserio; successivamente sempre il limite della comunità montana, lungo i confini dei comuni di Monguzzo e Merone e la sponda settentrionale del lago di Pusiano;

il limite della comunità montana n. 15 (Lario Orientale) lungo breve tratto della sponda settentrionale del Lago di Pusiano, indi lungo i confini dei comuni di Bosisio Parini e Annone Brianza; successivamente lungo la sponda settentrionale ed orientale del lago di Annone sino al confine del comune di Oggiono; indi lungo i confini dei comuni di Oggiono, Dolzago, Castello di Brianza, Santa Maria Hoé, Olgiate Molgora, Airuno;

il fiume Adda sino al confine meridionale del comune di Trezzo d'Adda;

i confini meridionali dei comuni di Trezzo sull'Adda, Busnago, Roncello, Ornago, Burago di Molgora, Vimercate, Concorezzo, Monza, sino all'intersezione col canale Villoresi;

il canale Villoresi sino al fiume Seveso;

il fiume Seveso verso monte sino alla sorgente, al confine di stato, in comune di Cavallasca;

il confine con la Confederazione Elvetica sino al confine settentrionale del comune di Maslianico, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: B/4; B/5; C/5.)

Comprensorio n. 4

Denominazione provvisoria: «EST TICINO - VILLORESI»

confini:

partendo dall'intersezione fra il confine con la regione Piemonte ed il confine settentrionale del comune di Lonate Pozzolo;

i confini settentrionali dei comuni di Lonate Pozzolo, Vanzaghella, Magnago, Dairago, Villa Cortese, San Giorgio su Legnano, Canegrate, Parabiago, Nerviano, Lainate, Garbagnate Milanese, Senago, sino all'intersezione col canale Villoresi; il canale Villoresi sino all'interse-

zione col confine del comune di Agrate Brianza; i confini settentrionali dei comuni di Agrate Brianza, Cavenago Brianza, Basiano, Trezzano Rosa, Grezzago, Vaprio d'Adda; il fiume Adda sino allo sbarramento della centrale di Cassano d'Adda; la strada di accesso alla centrale, indi la via Alzaia del Naviglio Martesana sino alla bocca della roggia Casati-Caldara; detta roggia sino a m 500 a sud della linea ferroviaria Milano-Venezia; la strada Cassano-Trucazzano; la strada Trucazzano-Melegnano sino alla confluenza dei fontanili Calandrone ed Oca; il fontanile Oca; il limite fra i fogli catastali n. 10 e n. 11 di Settala sino alla strada comunale Settala-Paullo;

il fontanile Pelerratta sino all'attraversamento della strada Stradaccia; la strada suddetta; il limite fra i fogli catastali n. 8 e n. 13 di Settala; il confine del Comune di Pantigliate; la roggia Tombonazza sino alla strada Cerca; detta strada sino alla vecchia Strada Paullese; quest'ultima sino al colatore Addetta; il colatore Addetta (ciglio destro) sino alla confluenza col fiume Lambro; il fiume Lambro fino alla confluenza nel fiume Po; il fiume Po; il fiume Ticino fino al confine settentrionale del comune di Abbiategrasso; il confine con la regione Piemonte sino al confine settentrionale del Comune di Lonate Pozzolo, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: A/5; A/6; A/7; B/5; B/6; B/7; B/8; C/6; C/7; C/8.)

Comprensorio n. 5

Denominazione provvisoria: «OLTREPÒ PAVESE»

confini:

partendo dalla confluenza del fiume Scrivia nel Po: il fiume Po sino al limite orientale del comune di Arena Po; il confine con la regione Emilia-Romagna sino al confine meridionale del comune di Canevino; il limite della comunità montana n. 1 (Oltrepò Pavese) lungo i confini dei comuni di Canevino, Rocca de' Giorgi, Montecalvo Versiggia, Lirio, Pietra de' Giorgi, Mornico Losana, Oliva Gessi, Calvignano, Casteggio, Montebello della Battaglia, Torrazza Coste, Retorbido, Rivanazzano; il confine con la regione Piemonte sino al fiume Po; il fiume Po sino alla confluenza col fiume Scrivia, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: A/8; B/7; B/8.)

Comprensorio n. 6

Denominazione provvisoria: «MEDIA PIANURA BERGAMASCA»

confini:

partendo dal fiume Adda, all'intersezione col confine settentrionale del Comune di Cisano Bergamasco: il limite della comunità montana n. 15 (Lario Orientale) lungo il confine settentrionale del comune di Cisano Bergamasco; il limite della comunità montana n. 14 (Valle Imagna) lungo i confini dei comuni di Cisano Bergamasco, Pontida, Ambivere, Barzana, Brembate di Sopra, Valbrembo, Paladina, Almé, Villa d'Almé; il limite della comunità montana n. 13 (Valle Brembana) lungo i confini dei comuni di Villa d'Almé, Sorisole, Ponteranica; il limite della comunità montana n. 12 (Valle Seriana) lungo i confini dei comuni di Ponteranica, Torre Boldone, Gorle, Scanzorosciate; il limite della comunità montana n. 9 (Valle Cavallina) lungo i confini dei comuni di Scanzorosciate, Cenate Sotto, San Paolo d'Argon, Gorlago, Carrobbio degli Angeli; il limite della comunità montana n. 7 (Monte Bronzone e Basso Sebino) lungo i confini dei comuni di Grumello del Monte e Castelli Calepio sino al fiume Oglio; il fiume Oglio sino alla presa del Naviglio della città di Cremona; il Naviglio della Città di Cremona sino alla presa della roggia Cantaranella; la roggia Cantaranella sino al confine settentrionale del comune di Fontanella; il confine settentrionale ed occidentale del comune di Fontanella sino al Naviglio di Barbata; il Naviglio di Barbata sino alla strada Isso-Mozzanica; det-

ta strada ed il confine fra le province di Bergamo e Cremona sino al fiume Serio; il fiume Serio sino al confine settentrionale del comune di Sergnano; breve tratto di detto confine sino alla strada Sergnano-Mozzanica; la strada medesima verso nord sino al limite dell'abitato di Mozzanica; strada per la cascina Vallarsa sino al confine occidentale di Mozzanica; detto confine sino al confine fra le province di Bergamo e Cremona; il confine di provincia sino alla ferrovia Cremona-Treviglio; breve tratto della Roggia Cremasca sino al confine del Comune di Vailate; il confine orientale del comune di Vailate e, in continuazione, il confine meridionale, orientale e settentrionale del Comune di Calvenzano; la roggia Vailata sino alla presa sul fiume Adda; il fiume Adda sino al confine settentrionale del comune di Cisano Bergamasco, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: B/5; C/5; C/6.)

Comprendorio n. 7

Denominazione provvisoria: «CREMASCO»

confini:

partendo dalla derivazione della Roggia Vailata sul fiume Adda, in comune di Fara Gera d'Adda;

la roggia Vailata sino al confine del comune di Calvenzano;

il confine settentrionale, orientale e meridionale di detto comune ed in prosecuzione il confine orientale del comune di Vailate sino alla Roggia Cremasca; breve tratto della Roggia Cremasca sino alla ferrovia Cremona-Treviglio;

il confine fra le province di Bergamo e Cremona sino al confine occidentale di Mozzanica; la strada dalla cascina Vallarsa sino al limite dell'abitato di Mozzanica; strada Mozzanica-Sergnano sino al confine fra le province di Cremona e Bergamo; breve tratto di detto confine sino al fiume Serio; il fiume Serio sino alla strada Mozzanica-Issò; detta strada sino al Naviglio di Barbata;

il Naviglio di Barbata sino alla roggia Stanga-Marchesa presso la cascina Fornace di Barbata; la roggia Stanga-Marchesa sino all'interferenza con la roggia Madonna Gaiazza;

la roggia Madonna Gaiazza;

il Serio Morto sino allo sbocco in Adda;

il fiume Adda sino alla presa della Roggia Vailata, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: B/6; C/5; C/6; C/7.)

Comprendorio n. 8

Denominazione provvisoria: «MUZZA - BASSA LODIGIANA»

confini:

partendo dallo sbarramento sul fiume Adda per la centrale di Cassano d'Adda;

il fiume Adda sino alla confluenza col fiume Po;

il confine con la regione Emilia-Romagna (lungo il corso del fiume Po); il fiume Lambro sino alla confluenza col colatore Addetta; il colatore Addetta (ciglio destro) sino alla strada vecchia Pauledese; la strada Cerca e la roggia Tombonazza sino al confine del comune di Pantigliate; detto confine e successivamente il limite fra i fogli catastali n. 3 e n. 13 di Settala; la strada Stradaccia sino all'attraversamento del fontanile Peleratta; detto fontanile sino alla strada Paullo-Settala; il limite fra i fogli catastali n. 10 e 11 di Settala; il fontanile Oca sino alla confluenza col fontanile Calandrone; la strada Melegnano - Trucazzano; la strada Trucazzano-Cassano sino a m 500 circa a sud della ferrovia; la roggia Casati-Caldara sino alla presa; la via alzaia del Naviglio Martesana; la strada di accesso alla centrale di Cassano d'Ad-

da sino allo sbarramento sul fiume, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: B/6; B/7; C/6; C/7; C/8.)

Comprendorio n. 9

Denominazione provvisoria: «SINISTRA OGLIO»

confini:

partendo dallo sbarramento di regolazione del lago d'Iseo sul fiume Oglio;

la sponda sud del lago d'Iseo sino al confine con la Comunità Montana n. 6 (Sebino Bresciano);

il limite della Comunità Montana n. 6 lungo i confini dei comuni di Paratico, Corte Franca, Provaglio d'Iseo, Passirano, Rodengo Saiano; Gussago;

il limite della comunità montana n. 4 (Valle Trompia) lungo il confine del comune di Gussago;

il confine comunale fra Gussago e Cellatica sino alla strada Gussago-Fantasina; il confine comunale fra Brescia e Cellatica e fra Brescia e Gussago sino all'abitato di Mandolossa;

la roggia Mandolossa; la strada Roncadelle-Casaglia; linea spezzata (come da cartografia) ed ovest degli abitati di Casaglia, Lograto, Maclodio ed Ognato; confine settentrionale del Comune di Corzano sino alla strada Maclodio-Orzivecchi; detta strada sino all'abitato di Orzivecchi, indi strada per Coniolo; dal cimitero di Coniolo verso sud sino a località Rossa indi verso ovest sino a corte Favorita; rogge Comuna e Serioletta sino a località Terra Verde; confine meridionale del comune di Orzinuovi sino al colatore scendente da Borgo San Giacomo; detto colatore sino allo sbocco in Oglio; il fiume Oglio sino allo sbarramento di regolazione del lago d'Iseo, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: C/5; C/6; C/7; D/5; D/6.)

Comprendorio n. 10

Denominazione provvisoria: «MELLA E DEI FONTANILI»

confini:

partendo dall'estremo di ponente del confine settentrionale del comune di Cellatica;

il limite della Comunità Montana n. 4 (Valle Trompia) lungo i confini dei comuni di Cellatica, Collebeato, Brescia sino all'intersezione col confine del comune di Botticino;

breve tratto del confine orientale del Comune di Brescia sino alla vetta del Monte Maddalena; lo spartiacque Mella-Chiese, sul costone del Monte Maddalena, sino al centro urbano di Brescia; dividente interna alla città per via Turati, piazzale Arnaldo da Brescia, via Fratelli Lechi, via Cadorna, viale Duca degli Abruzzi, via Volta; la strada statale per Cremona sino al fiume Mella, a Marnebio;

il fiume Mella sino allo sbocco in Oglio; il fiume Oglio sino al colatore che scende da Borgo San Giacomo; il colatore medesimo sino al confine meridionale del comune di Orzinuovi; detto confine sino alla località Terra Verde; le rogge Serioletta e Comuna sino alla corte Favorita; indi linea verso levante sino a nord della località Rossa; linea verso nord sino al cimitero di Coniolo; strada da Coniolo ad Orzivecchi; strada da Orzivecchi a Maclodio, sino al confine settentrionale del comune di Corzano; breve tratto del confine settentrionale del comune di Corzano, indi linea spezzata (come in cartografia), ad ovest degli abitati di Ognato di Brandico, Maclodio, Lograto, Casaglia di Torbole Casaglia; strada Casaglia, Roncadelle; la roggia Mandolossa sino all'abitato omonimo; il confine comunale fra Brescia e Gussago e fra Brescia e Cellatica, sino a località Fantasina; la strada Fau-

tasina-Gussago; il confine comunale fra Cellatica e Gussago a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: D/5; D/6; D/7; C/6; C/7.)

Comprensorio n. 11

Denominazione provvisoria: «VACCHELLI - NAVIGLIO»

confini:

partendo dalla presa del Canale Naviglio di Cremona sul fiume Oglio, il fiume Oglio sino allo sbocco del canale Grumone;

il canale Grumone; il canale Robecco; il cavo Cerca; il cavo Baraccona; il colatore Morbasco sino allo sbocco nel fiume Po; il confine, con la regione Emilia Romagna (lungo il corso del Po) sino allo sbocco dell'Adda;

il fiume Adda sino allo sbocco del Serio Morto; il Serio Morto sino alla roggia Madonna Gaiazza;

la roggia Madonna Gaiazza sino alla roggia Stanga-Marchesa; la roggia Stanga-Marchesa sino al Naviglio di Barbata; il Naviglio di Barbata sino al Naviglio della città di Cremona; detto canale sino alla sua presa sul fiume Oglio, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: C/6; C/7; D/7.)

Comprensorio n. 12

Denominazione provvisoria: «DUGALI»

confini:

partendo dalla confluenza in Oglio del canale Grumone, in comune di Corte de' Frati:

il fiume Oglio sino all'impianto idrovoro di S. Maria di Calvatone, il canale principale irriguo proveniente da detto impianto sino all'interferenza col Cavo Magio; il Cavo Magio sino alla strada del cimitero di Calvatone; breve tratto di detta strada, verso sud, sino al canale Delmona Tagliata;

il canale medesimo sino al confine fra le province di Mantova e Cremona; detto confine sino all'intersezione col canale principale irriguo proveniente dall'impianto di S. Maria di Calvatone; il canale medesimo sino al canale Acque Alte; il Canale Acque Alte sino alla confluenza del Canale Riglio Delmonazza; il Riglio Delmonazza; indi il confine settentrionale del comune di Motta Baluffi sino alla strada Dosso de' Frati-Solarolo Monasterolo; detta strada sino all'argine maestro del fiume Po; l'argine stesso sino all'innesto dell'argine del comprensorio golenale di Torricella del Pizzo; l'argine golenale e successivamente la strada vicinale sino al fiume Po e al confine di regione; il confine con la regione Emilia Romagna (lungo il fiume Po), sino alla foce del Canale Morbasco; i cavi Morbasco e Baraccona sino alla strada Cremona-Brescia; il canale Robecco; il canale Grumone sino alla confluenza col fiume Oglio, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: C/8; D/7; D/8.)

Comprensorio n. 13

Denominazione provvisoria: «MEDIO CHIESE»

confini:

partendo dal centro urbano di Brescia (piazzale Arnaldo da Brescia); via Turati; il costone di Monte Maddalena, spartiacque fra Mella e Chiese, sino alla vetta del Monte medesimo; breve tratto del confine orientale del comune di Brescia, sino al confine della Comunità Montana n. 4 (Valle Trompia);

il limite della Comunità stessa lungo il confine del comune di Botticino;

il limite della Comunità Montana n. 3 (Valle Sabbia) lungo i confini dei comuni Botticino, Nuvolera, Nuvolento, Prevalle, Muscoline, Puegnago;

il limite della comunità montana n. 2 (Alto Garda Bre-

sciano) lungo i confini dei comuni di Puegnago e San Felice del Benaco; la sponda occidentale del lago di Garda sino all'abitato di Rivoltella; linea verso sud (come da cartografia) sino al sovrappassaggio sull'autostrada Milano-Venezia della strada del Vaccarolo; la strada stessa e, di seguito la strada Caratte sino a località San Pietro; successivamente la strada di Monte Albano, la strada delle Commissarie, la strada delle Grole, la strada del Cavagnino, la strada delle Caselle e la strada dei Corvi sino al confine fra le province di Brescia e Mantova; detto confine sino al fiume Chiese; il fiume Chiese sino a località Mezzane di Calvisano; lo scolmatore del Garza sino a località Belvedere; il canale Fontana Pavia sino al confine fra i comuni di Montirone e Ghedi; il confine medesimo; il Naviglio (detto di Montirone) sino alla strada Cremona-Brescia; detta strada sino al centro urbano di Brescia, attraverso via Volta, viale Duca degli Abruzzi, via Cadorna, via Fratelli Lecchi, sino a piazzale Arnaldo da Brescia, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: D/5; D/6; D/7; E/5; E/6.)

Comprensorio n. 14

Denominazione provvisoria: «FRA MELLA E CHIESE»

confini:

partendo dalla strada statale Cremona-Brescia in corrispondenza al distacco dalla stessa del canale Naviglio (detto di Montirone), in comune di Poncarale:

il canale Naviglio sino al confine fra i comuni di Montirone e Ghedi; il confine medesimo; il canale Fontana Pavia sino a località Belvedere; lo scolmatore Garza sino allo sbocco nel fiume Chiese; il fiume Chiese sino al confine fra le province di Mantova e Brescia; il confine suddetto e successivamente il confine fra le province di Mantova e Cremona, sino al fiume Mella; il fiume Mella sino all'abitato di Manerbio; la strada statale Cremona-Brescia sino al canale Naviglio in comune di Poncarale, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: D/6; D/7.)

Comprensorio n. 15

Denominazione provvisoria: «MEDIA PIANURA MANTOVANA»

confini:

partendo a sud della località Esenta, in comune di Castiglione delle Stiviere:

il canale Arnò sino alla strada vicinale delle Capre; detta strada sino a località Croce Bianca di Cavriana; la strada Cavriana-Guidizzolo sino al canale Virgilio; detto canale sino al Ponte Sei Vie; la strada dei Molini sino a località Corno; ancora il canale Virgilio sino al confine con la regione Veneto; breve tratto del confine regionale sino al fiume Mincio; il fiume Mincio sino a valle dell'abitato di Grazie; linea in direzione sud ovest (come da cartografia) sino alla strada statale Mantova-Cremona in corrispondenza al bivio della strada per Rivalta; la strada statale sino al bivio per San Michele in Bosco, la strada comunale per San Michele in Bosco e successivamente la strada attraversante detto abitato; al termine dell'abitato linea retta perpendicolare alla strada sino a raggiungere il fiume Oglio; il fiume Oglio sino al confine di provincia fra Mantova e Cremona; il confine medesimo e successivamente il confine fra le province di Mantova e Brescia, sino a sud della località Esenta, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: D/6; D/7; E/6; E/7.)

Comprensorio n. 16

Denominazione provvisoria: «NAVAROLO»

confini:

partendo dall'impianto idrovoro di Santa Maria, sul fiume Oglio in comune di Calvatone:

il fiume Oglio sino alla sua confluenza col fiume Po; il fiume Po verso monte, sino al confine regionale; il confine con la regione Emilia-Romagna (lungo il fiume Po) sino di fronte all'abitato di Torricella del Pizzo; la strada vicinale dell'argine golendale sino all'argine maestro del fiume Po; detto argine verso monte sino alla strada Solarolo Monasterolo di Motta Baluffi - Dosso de' Frati; la strada stessa sino al confine fra i comuni di Motta Baluffi e Cella Dati; il confine settentrionale del comune di Motta Baluffi verso ponente sino al canale Vecchio Riglio Delmonazza; il canale medesimo sino allo sbocco nel canale Acque Alte; il canale Acque Alte sino all'intersezione col canale principale irriguo proveniente dall'impianto idrovoro di Santa Maria di Calvatone; detto canale irriguo sino all'intersezione col confine fra le province di Mantova e Cremona; il confine provinciale sino al canale Delmona Tagliata; il canale Delmona Tagliata sino alla strada del cimitero di Calvatone; breve tratto di detta strada verso nord sino al Cavo Magio; il canale Cavo Magio sino all'interferenza col canale principale irriguo proveniente dall'impianto idrovoro di Santa Maria; detto canale verso monte sino all'impianto idrovoro ed al fiume Oglio, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: D/7; D/8; E/7; E/8.)

Comprensorio n. 17

Denominazione provvisoria: «COLLI MORENICI DEL GARDA»

confini:

partendo dall'abitato di Rivoltella, sulla sponda del lago di Garda:

la sponda meridionale del lago di Garda sino al confine con la regione Veneto; il confine con la regione Veneto sino all'intersezione col canale Virgilio; il canale Virgilio sino a località Corno; la strada dei Molini sino al Ponte Sei Vie, ancora sul canale Virgilio; il canale medesimo sino al limite dell'abitato di Guidizzolo; la strada Guidizzolo-Gavriana sino a località Croce Bianca; la strada vicinale delle Capre sino al canale Arnò; il canale Arnò sino al confine fra le province di Mantova e Brescia, in località Esenta; detto confine sino alla strada dei Corvi; successivamente le strade: dei Corvi, Caselle, del Cavagnino, delle Grole, delle Commissarie, di Monte Albano sino a località San Pietro; le strade Caratte e del Vaccarolo sino all'autostrada Milano-Venezia; linea verso nord (come da cartografia) sino all'abitato di Rivoltella ed al lago di Garda, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: D/6; E/6; E/7.)

Comprensorio n. 18

Denominazione provvisoria: «SUD-OVEST DI MANTOVA»

confini:

partendo dall'abitato di S. Michele in Bosco, in Comune di Marcaria: la strada attraversante l'abitato e sua prosecuzione sino alla strada statale Cremona-Mantova; la strada stessa sino al bivio per Rivalta di Rodigo; linea in direzione nord-est (come da cartografia) sino al fiume Mincio; fiume Mincio; i laghi di Mantova, ancora il fiume Mincio sino alla confluenza col fiume Po; il fiume Po sino alla confluenza col fiume Oglio; il fiume Oglio sino alla curva di fronte all'abitato di S. Michele in Bosco; breve linea retta sino alla strada che attraversa l'abitato, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: E/7; E/8.)

Comprensorio n. 19

Denominazione provvisoria: «SINISTRA MINCIO»

confini:

partendo dalla sponda sinistra del fiume Mincio, in corrispondenza all'intersezione col confine settentrionale del comune di Marmirolo: il confine con la regione

Veneto sino al fiume Po; il fiume Po sino alla confluenza col Mincio; il fiume Mincio; i laghi di Mantova; ancora il fiume Mincio sino al confine settentrionale del comune di Marmirolo, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: E/6; E/7; E/8; F/7; F/8.)

Comprensorio n. 20

Denominazione provvisoria: «AGRO MANTOVANO REGGIANO»

confini:

partendo dal fiume Po, di fronte alla confluenza col fiume Oglio;

il fiume Po sino alla confluenza col fiume Secchia; il fiume Secchia sino al confine con la regione Emilia-Romagna; detto confine sino al fiume Po, in comune di Suzzara; il fiume Po verso valle sino alla confluenza con l'Oglio, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: E/8.)

Comprensorio n. 21

Denominazione provvisoria: «REVERE»

a) confini:

partendo dalla confluenza dei fiumi Secchia e Po:

il fiume Po sino all'intersezione dello stesso col confine fra Lombardia e regione Emilia Romagna; il confine con la regione Emilia Romagna sino al fiume Secchia; il fiume Secchia sino alla confluenza col fiume Po, a chiusura del perimetro.

(Fogli al 50.000: E/8; F/8.)

b) nella zona 1 delimitata come segue:

partendo dall'intersezione fra il fiume Sesia e il confine regionale in Comune di Palestro;

il confine con la regione Piemonte sino al fiume Ticino; il fiume Ticino sino alla confluenza col fiume Po; il fiume Po sino all'intersezione col confine di regione; il confine con la regione Piemonte sino al comune di Palestro, a chiusura del perimetro;

(Fogli al 50.000: A/6; A/7; A/8; B/7; B/8.)

continuano per le motivazioni espresse in premessa ad agire, così come all'attualità agiscono nelle zone di loro competenza, l'Associazione Irrigua Est Sesia con sede in Novara e il consorzio di bonifica della Valle del Ticino con sede in Pavia;

c) l'indicazione grafica delle sopra descritte perimetrazioni è esposta nell'allegata cartografia scala 1:50.000 che fa parte integrante della presente deliberazione;

d) la gestione delle esistenti opere di comune interesse fra due o più comprensori di bonifica, così come delimitati alla precedente lettera a), sarà regolata a mezzo di consorzi di secondo grado o da apposite convenzioni fra gli interessati consorzi di bonifica di primo grado;

e) le strutture di bonifica dell'attuale consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca e dell'Isola ricadenti nell'ambito delle comunità montane della Valle Cavallina e della Valle Seriana, rimarranno affidate alla gestione del consorzio che andrà ad insediarsi nel sopra delimitato comprensorio n. 6;

f) le zone ricadenti nell'area montana dell'Oltrepò Pavese, e quindi lombarda, ed ora perimetrata per ha 3.350 nel comprensorio dell'Appennino genovese-piacentino-pavese e gestite dal consorzio di bonifica montana dell'appennino piacentino, per ha 7.900 nella parte alta del bacino del Tidone e per ha 1.240 nel bacino del Bardonezza e parzialmente gestite (ha 740) dal consorzio di bonifica della Valtidone, vengono incluse nel comprensorio di bonifica montana dell'Oltrepò Pavese;

g) per quanto attiene i comprensori n. 17 e n. 19, anche se in origine interessanti la regione Veneto, si pre-

scinde da ogni intesa ai sensi del D.P.R. 24 luglio 1977. n. 616, in quanto la regione stessa ha già provveduto a delimitare i suoi comprensori di bonifica nell'ambito territoriale veneto, come da delibera del proprio consiglio regionale in seduta antimeridiana del 21 dicembre 1977, provv. 488, prot. 4128;

h) per quanto attiene i comprensori n. 20 e 21 e l'ampliamento del comprensorio di bonifica montana dell'Oltrepò Pavese la delimitazione sarà operante all'atto del consenso della regione Emilia Romagna giusto il disposto dell'art. 45 della L.R. 59/84;

i) nelle more dell'organizzazione dei nuovi consorzi gli esistenti continueranno sino all'insediamento dei propri organi di amministrazione o sino all'approvazione dello statuto, così come motivatamente determinato dall'assessore regionale all'agricoltura, a fornire i loro servizi nell'ambito del loro attuale comprensorio.

Il Vice Presidente: Giuseppe Adamoli
I Consiglieri Segretari:
Francesco Zaccaria, Roberto Albanese
Il Segretario del Consiglio: Aldo Colao